

L'uomo tra isolamento ed egoismo: un successo da 12 mila spettatori

Gaber tra ballate e ironia

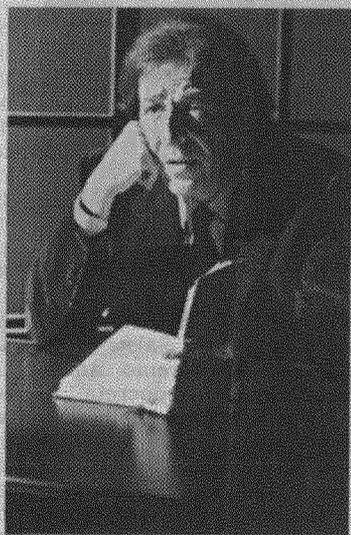
«E pensare che c'era il pensiero» debutta stasera al Genovese: una versione riveduta e corretta del recital dell'anno scorso. Satira graffiante («Destra e sinistra») e monologhi-cult («L'America»)

GENOVA. Questa sera, al Politeama Genovese, debutta Giorgio Gaber con il suo recital «E pensare che c'era il pensiero», già applaudito nella passata stagione al Teatro della Corte da dodicimila spettatori.

Il recital del cantautore milanese e di Sandro Luparini è però cambiato, ci sono battute e canzoni nuove, anche se la sostanza, per fortuna, non cambia. Al pubblico che lo segue da anni, infatti, le novità non interessano più di tanto, sapendo che in un recital di Giorgio Gaber si scoprono ogni volta cose nuove e si riascoltano vecchi successi cantandoli in coro.

Accadrà questa sera e nelle repliche (lo spettacolo resterà in scena fino a domenica prossima). Preparatevi, insomma. Se andrete al «Genovese» a intonare, alla fine, «Barbera e champagne», «Porta Romana», «Non arrossire» e altre vecchie canzoni del cantautore.

Ci saranno, comunque, tante novità e nuove canzoni come «Se io sapessi», «L'abitudine», «Un uomo e una donna» e alcune rivisitazioni di monologhi-cult come «L'America» («Dobbiamo tutto agli americani che ci hanno insegnato tutto. Se non c'erano gli americani a quest'ora noi... eravamo europei: vecchi, pesanti, sempre pensierosi, con gli abiti grigi e i taxi ancora neri. La cultura non li ha mai intaccati, gli americani, loro hanno sempre



Giorgio Gaber

fretta, così, come andare al cesso. Gli americani sono gli unici al mondo che a Disneyland non si sentono idioti neanche per un attimo...») e «Qualcuno era comunista» («Qualcuno era comunista perché era nato in Emilia, perché guardava sempre Rai-Tre, perché voleva l'aumento di stipendio, perché era così ateo che aveva bisogno di un altro dio, qualcuno era comunista perché aveva capito che la Russia andava piano ma lontano...»).

Sarà aggiornata anche «Destra-sinistra», graffiante balla-

CENTRALE

Pirandello a Santa

In gran movimento anche le sale della riviera di Levante. Novità teatrale, questa sera, anche al Centrale di Santa Margherita Ligure dove il sipario si alzerà su un classico del repertorio di Luigi Pirandello: «Il piacere dell'onestà», fra le opere più note del drammaturgo siciliano. La commedia, diretta dal regista Luca De Fusco, è interpretata da Gianrico Tedeschi e Marianella Lazlo, due artisti molto amati dal pubblico della prosa italiana. Frattanto, il cartellone degli spettacoli teatrali della riviera di Levante si appresta a riservare agli appassionati di prosa altre sorprese nei prossimi giorni. Giovedì sera, al teatro Cantero di Chiavari andrà in scena la celebre «Opera da tre soldi», di Bertolt Brecht, messa in scena dalla compagnia dell'attore e regista napoletano Tato Russo, ospite lo scorso anno del Politeama Genovese. Domenica prossima, all'auditorium delle Clarisse di Rapallo, debutterà Franca Valeri con lo spettacolo «Il clan delle vedove», di Ginetta Beauvais-Garcin. E sempre al teatro Centrale di Santa Margherita, alla fine del mese - martedì 30 gennaio - è in programma lo spettacolo «Sesso? Grazie per gradire», con Franca Rame. [m. b.]

ta sugli opposti schieramenti politici, di attualità in queste settimane di incontri e scontri fra il Polo (dove fra l'altro milita la moglie di Gaber, Ombretta Colli, europarlamentare di Forza Italia) e l'Ulivo («Fare il bagno nella vasca è di destra/far la doccia invece è di sinistra/ un pacchetto di Marlboro è di destra/ di contrabbando è di sinistra./Il concerto nello stadio è di sinistra/ i prezzi sono un po' di destra. Io direi che il culatello è di destra/la mortadella è di sinistra»).

«E pensare che c'era il pensiero» parte da un'ormai cronici-

ca carenza del senso collettivo che ha portato l'individuo all'isolamento totale, dove spesso il suo unico legame sociale autentico. L'uomo, sostiene Gaber, vive con gli altri solo se sente un forte senso di appartenenza a un gruppo, a un branco, allora si che prende coscienza della sua utilità collettiva.

I biglietti sono in vendita a lire 30 mila (poltrona) e 40 mila lire (poltronissima). Previste riduzioni per gli under 25 anni, gli studenti universitari e gli anziani.

Mauro Boccaccio

L'uomo tra isolamento ed egoismo: un successo da 12 mila spettatori

Gaber tra ballate e ironia

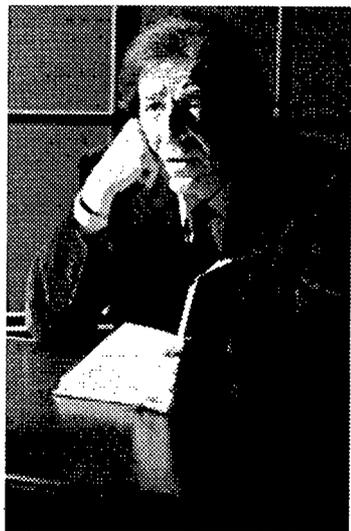
«E pensare che c'era il pensiero» debutta stasera al Genovese: una versione riveduta e corretta del recital dell'anno scorso. Satira graffiante («Destra e sinistra») e monologhi-cult («L'America»)

GENOVA. Questa sera, al Politeama Genovese, debutta Giorgio Gaber con il suo recital «E pensare che c'era il pensiero», già applaudito nella passata stagione al Teatro della Corte da dodicimila spettatori.

Il recital del cantautore milanese e di Sandro Luparini è però cambiato, ci sono battute e canzoni nuove, anche se la sostanza, per fortuna, non cambia. Al pubblico che lo segue da anni, infatti, le novità non interessano più di tanto, sapendo che in un recital di Giorgio Gaber si scoprono ogni volta cose nuove e si riascoltano vecchi successi cantandoli in coro.

Accadrà questa sera e nelle repliche (lo spettacolo resterà in scena fino a domenica prossima). Preparatevi, insomma. Se andrete al «Genovese» a intonare, alla fine, «Barbera e champagne», «Porta Romana», «Non arrossire» e altre vecchie canzoni del cantautore.

Ci saranno, comunque, tante novità e nuove canzoni come «Se io sapessi», «L'abitudine», «Un uomo e una donna» e alcune rivisitazioni di monologhi-cult come «L'America» («Dobbiamo tutto agli americani che ci hanno insegnato tutto. Se non c'erano gli americani a quest'ora noi... eravamo europei: vecchi, pesanti, sempre pensierosi, con gli abiti grigi e i taxi ancora neri. La cultura non li ha mai intaccati, gli americani, loro hanno sempre



Giorgio Gaber

fretta, così, come andare al cesso. Gli americani sono gli unici al mondo che a Disneyland non si sentono idioti neanche per un attimo...») e «Qualcuno era comunista» («Qualcuno era comunista perché era nato in Emilia, perché guardava sempre Rai-Tre, perché voleva l'aumento di stipendio, perché era così ateo che aveva bisogno di un altro dio, qualcuno era comunista perché aveva capito che la Russia andava piano ma lontano...»).

Sarà aggiornata anche «Destra-sinistra», graffiante balla-

CENTRALE

Pirandello a Santa

In gran movimento anche le sale della riviera di Levante. Novità teatrale, questa sera, anche al Centrale di Santa Margherita Ligure dove il sipario si alzerà su un classico del repertorio di Luigi Pirandello: «Il piacere dell'onestà», fra le opere più note del drammaturgo siciliano. La commedia, diretta dal regista Luca De Fusco, è interpretata da Gianrico Tedeschi e Marianella Lazlo, due artisti molto amati dal pubblico della prosa italiana. Frattanto, il cartellone degli spettacoli teatrali della riviera di Levante si appresta a riservare agli appassionati di prosa altre sorprese nei prossimi giorni. Giovedì sera, al teatro Cantero di Chiavari andrà in scena la celebre «Opera da tre soldi», di Bertolt Brecht, messa in scena dalla compagnia dell'attore e regista napoletano Tato Russo, ospite lo scorso anno del Politeama Genovese. Domenica prossima, all'auditorium delle Clarisse di Rapallo, debutterà Franca Valeri con lo spettacolo «Il clan delle vedove», di Ginetta Beauvais-Garcin. E sempre al teatro Centrale di Santa Margherita, alla fine del mese - martedì 30 gennaio - è in programma lo spettacolo «Sesso? Grazie per gradire», con Franca Rame. [m. b.]

ta sugli opposti schieramenti politici, di attualità in queste settimane di incontri e scontri fra il Polo (dove fra l'altro milita la moglie di Gaber, Ombretta Colli, europarlamentare di Forza Italia) e l'Ulivo («Fare il bagno nella vasca è di destra/far la doccia invece è di sinistra/ un pacchetto di Marlboro è di destra/ di contrabbando è di sinistra./Il concerto nello stadio è di sinistra/ i prezzi sono un po' di destra. Io direi che il culatello è di destra/la mortadella è di sinistra»).

«E pensare che c'era il pensiero» parte da un'ormai cronica

ca carenza del senso collettivo che ha portato l'individuo all'isolamento totale, dove spesso il suo unico legame sociale autentico. L'uomo, sostiene Gaber, vive con gli altri solo se sente un forte senso di appartenenza a un gruppo, a un branco, allora sì che prende coscienza della sua utilità collettiva.

I biglietti sono in vendita a lire 30 mila (poltrona) e 40 mila lire (poltronissima). Previste riduzioni per gli under 25 anni, gli studenti universitari e gli anziani.

Mauro Boccaccio